

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea; in 3^a pagina Cent. 25 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 aprile a 31 dicembre 1893

LIRE 12

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Il disordine finanziario SOTTO L'ON. GIOLITTI

Abbiamo il seguente dispaccio da Roma 14:

(S). — Ieri l'on. Bettolo presentò alla Camera la relazione sul bilancio preventivo per l'esercizio 1893-94 del Ministero della Marina.

La cosa ha fatto grandissima meraviglia mentre si sa che nessuno dei bilanci preventivi — meno questo della Marina — è pronto, tanto che nessuno fu ancora trasmesso alla giunta del bilancio.

Ma il Governo che capisce come ci voglia una gran faccia tosta dopo un anno di esercizio provvisorio domandarne altri sei mesi, come è inevitabile, per l'esercizio futuro, vorrebbe che la Camera discutesse, giacché la relazione è pronta, e approvasse in fretta e furia questo bilancio della Marina, perchè così ne avrebbe uno di meno sul quale domandare i dodicesimi di esercizio provvisorio.

Ma ad assecondare questo suo desiderio regna viva opposizione non solo fra la minoranza, ma nelle file della maggioranza stessa e specialmente fra i maggiori uomini del centro.

Costoro dicono: come è possibile discutere un bilancio preventivo mentre non solo non fu discusso e approvato, ma il Governo non ha ancora presentato il bilancio d'assestamento per l'esercizio in corso che è al suo termine, e mentre il Senato non ha ancora esaminato alcuni dei bilanci preventivi dell'esercizio 92-93 che sta per finire?

I moretti del Ministero rispondono che nulla ci impedisce, che la legge sulla contabilità dello Stato non lo vieta.

E sarà anche vero, ma prima di tutto il legislatore non poteva certo prevedere, e formare quindi oggetto di qualche parte

della legge, un caso simile frutto di una situazione anormalissima.

In secondo luogo quando non vi sono tassative disposizioni di legge, fa da legge il senso comune, il quale dice che date le condizioni in cui ci si trova con l'esercizio e la discussione dei bilanci non è possibile discutere il bilancio preventivo per il 93-94 del ministero della Marina.

Avremo, però, una discussione molto interessante e nuova su questo argomento. L'on. Giolitti ha la specialità delle cose nuove e peregrine e soprattutto anormali.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 13

Servizi postali e commerciali marittimi. Approvati gli articoli 1, 2, 3, dopo alcune osservazioni di Brioschi (relatore) e di Finocchiaro (ministro).

Giolitti (presidente del Consiglio) dice che la questione qui non è tecnica. Trattasi di decidere se debbasi fare affidamento sul Governo, o rimettere in campo la questione avanti il Parlamento.

Dichiara che il Governo pubblicherà tutto. Osserva che il portare innanzi al Parlamento la questione sullo stato dei piroscafi e della Società prima che il Governo pronunzi il suo giudizio non è conveniente. La questione risolverebbesi davanti i due rami del Parlamento e potrebbe in ipotesi, avere soluzione diversa al Senato e alla Camera: questo non è lo scopo dell'ufficio centrale.

Giudica che se l'art. 4 si limitasse ad ordinare la pubblicazione degli stati della Società, lo scopo dell'ufficio centrale sarebbe raggiunto.

Rossi A. accetta con piacere la proposta del Governo che non lo esautorava e giova agli interessi generali.

Spera che l'ufficio centrale ridarà la sua fiducia anche al ministro della marina. Spera che il Parlamento mettendo da parte la questione politica cercherà il vero benessere della marina mercantile.

Dopo osservazioni di Armò, Brioschi dichiara di aderire alla proposta del presidente del Consiglio circa la formula dell'art. 4.

Giolitti ringrazia il relatore e consente nei suoi apprezzamenti sugli obblighi del Governo.

Approvati l'art. 4 emendato e, senza discussione l'art. 5.

Approvati pure gli articoli fino al 18 ultimo del progetto.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 14 aprile 1893)

Papa, sotto-segretario di Stato alle Poste e Telegrafi, rispondendo ad una interrogazione di Valli Eugenio, assicura che i criteri seguiti dal Governo per collocare a riposo gli ufficiali

postali e telegrafici, sono esclusivamente quelli della giustizia e del rispetto ai diritti acquisiti.

Valli Eugenio osserva che questi criteri non apparirebbero costantemente seguiti. Prende però atto delle dichiarazioni del Governo.

Si riprende la discussione del progetto relativo al riordinamento del Genio civile.

Si esamina l'art. 42 che fa divieto agli ufficiali del Genio Civile di assumere incarichi estranei al loro ufficio.

Romanin-Jacur svolge molte considerazioni per dimostrare la convenienza della soppressione del nuovo art. 42 che contiene disposizioni lesive alla dignità ed ai giusti interessi degli ufficiali del Genio Civile.

Dopo altre osservazioni di parecchi deputati si approva l'art. 42 nel nuovo testo come segue:

« Art. 42. Gli ufficiali del genio civile non possono prendere alcuna ingerenza nel servizio di privati, di Società, di Province, di Comuni ed altri Corpi morali, né accettare delegazioni dai Tribunali senza una speciale autorizzazione del ministero dei lavori pubblici. Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero. La autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali e secondo la norme che saranno stabilite dal regolamento. »

Dopo osservazioni di Romanin Jacur e Bultrini, cui rispondono il relatore e il ministro, approvati altresì senza modificazioni gli articoli 43, 44 e 45.

Si approvano gli altri articoli fino al 47, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

LEGGE

SUL TIRO A SEGNO NAZIONALE

presentata al 21 marzo 1893

alla Camera dei Deputati

DAL RELATORE

ONOR. DAL VECCHIO

Ecco il riassunto della relazione. Essa dice:

Spera che l'istituzione diventerà una cosa sola con la Vita Nazionale per esserne simbolo di espressione, di forza e di garanzia.

Coll'attuale legge il Governo concorrerà per 3/5 nella spesa della costruzione dei campi di tiro.

Invece oggi con la nuova legge lo Stato assume la costruzione dei medesimi entro 15 anni; ma saranno solo costruiti nelle località nelle quali i poligoni possano servire per due o più società e che la distanza non sia maggiore di 20 chilometri.

Le spese che prima, nelle Province e nei Comuni, costituivano un contributo volontario, oggi diventeranno obbligatorie, concorrendo per 2/5 per ciascuna Società la Provincia e per 3/5 il Comune.

Se però esistessero Società consorziali, il Comune nel quale ha sede la Società, con-

corre per un 1/5 e per 2/5 gli altri Comuni.

Degli Ispettori provinciali, quora ve ne siano, possibilmente si troverà persona che voglia e s'ppia disimpegnare l'onorifico ufficio, senz'altro compenso, di rendersi utile al paese.

Il numero di società oggi costituite ascendono a 633; quelle da costituirsi n.99; i campi costruiti finora sono 482; quelli da costruirsi sono 922.

I riparti liberi potranno costituirsi in sezioni autonome, voto che era stato espresso anche al congresso di Torino.

All'articolo X. della legge sulle esercitazioni ginnastiche sulla estensione dell'obbligatorietà dell'istruzione del tiro, di giovani che abbiano compiuto il 16 anno di età, è detto: « Che è obbligatorio per tutti gli studenti e per quelli che si inscrivono volontariamente nelle Società del Tiro », colla comminatoria solo per gli studenti « che non possano venir ammessi agli esami di promozione, di licenza o di laurea se prima non abbiano frequentato le esercitazioni regolarmente. »

L'articolo II. è il più importante della legge. Questo accorda agli iscritti di leva il diritto di servizio di soli due anni sotto le armi, se presso le Società di Tiro a Segno abbiano soddisfatti gli obblighi dell'istruzione militare, della ginnastica e del tiro.

Sono pure esonerati dalla chiamata i militari in congedo appartenenti alla terza categoria ed esenti se hanno adempiuto quanto sopra.

Sono considerati gli ufficiali in congedo delegati presso le Direzioni provinciali o presso le Società, come Direttori o Istruttori nell'esercizio delle loro funzioni in effettivo servizio senza segno. Lo stesso dicasi pella bassa forza nei giorni delle esercitazioni e delle gare.

Alle esercitazioni ginnastiche militari possono essere destinati graduati di truppa nell'esercito permanente in congedo illimitato.

Sono divisi gli iscritti:

I. In Riparto Scuola per i giovani che ancora devono concorrere alla leva;

II. In Riparto Milizia per i militi in congedo;

III. In Riparto libero per tutti gli altri.

Il Governo fissò ogni anno lire 100.000 pella gare e 500.000 pella costruzione di campi di tiro.

Le Province provvedono: alla Direzione Provinciale, alla Residenza e alle spese della

Direzione, alle spese delle gare interprovinciali e concorre nelle spese di tutte le Società nella Provincia.

I Comuni invece concorrono solo alla spesa della propria Società, cioè il compenso al personale, ossia armaiuolo, custode, segretari e segretario; acquisto e manutenzione di attrezzi ginnastici; alle gare e alle spese varie d'ufficio e la manutenzione del campo.

I pr ventti delle Società sono: Le tasse degli iscritti, il reddito delle gare e i contributi provinciali e comunali.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 13. — La serata di ieri passò agitata. Numerose dimostrazioni ebbero luogo. Una banda di dimostranti verso le 7 p. attaccò a sassate la casa del ministro Woste. Parecchi vetri andarono rotti.

Numerose bande percorsero la città in tutti i sensi durante tutta la serata, cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono discorsi sediziosi.

Due legioni di artiglieria erano consegnate. Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 10 pm. alla casa del ministro Woste, ma furono respinti a sciaiolate. Si fecero due arresti.

A Liegi i socialisti percorsero le vie. La polizia li respinse; sonvi due feriti.

A Gand i socialisti fecero dimostrazioni per le vie cantando la Marsigliese. Decisero uno sciopero generale per lunedì.

Si rinvenne una cartuccia di dinamite dinanzi ad una casa industriale.

BRUXELLES, 13. — La destra della Camera si è riunita stamane per esaminare la questione della revisione della Costituzione: ma non si prese nessuna decisione. I ministri Bernhardt e Woste dichiarar no che il Governo appoggerà energicamente ogni soluzione che accordi all'elemento operaio larga partecipazione al diritto elettorale.

Il ministro Woste nel pomeriggio uscendo dalla Camera, ricevette un pugno in faccia. L'autore dell'aggressione fu arrestato.

Nel pomeriggio di oggi avvenne una zuffa nelle vicinanze della Camera: vi sono due feriti.

Il partito operaio pubblicò un nuovo appello in favore dello sciopero generale.

Quarègnon tremila scioperanti eressero le baricate: i gendarmi li caricarono sparando in aria: un gendarme cadde da cavallo; la folla lo maltrattò gravemente. Vi sono alcuni feriti fra gli scioperanti. Si fecero sei arresti.

Anche a Paturages vi furono delle collisioni fra la folla e la truppa.

Il numero degli scioperanti diminuisce a Bruxelles, ma raggiunge il numero di quindicimila nel Borinage e di 30 mila in tutto il Belgio.

Il governo prese tutte le misure necessarie. LISBONA, 12. — All'uscita del teatro un operaio volle entrare nella vettura del re. L'individuo fu arrestato.

VIENNA, 13. — Stambuloff, ricevendo un relatore della Neue Freie Presse, disse che ricevette a Vienna prove preziose che la politica austro-ungarica rimane fedele al programma di favorire l'indipendenza e l'autonomia dei popoli balcanici.

APPENDICE

70.

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Gino faceva roteare sulla testa della signora il suo pugnale.

— Devi perire - disse il giovanotto a voce ferma - ed io morirò teo: questa la mia vendetta...

— No... ti supplico...

— Che? vile...

E si scagliò furibondo sulla Pia gettandola a terra e premendole il seno col ginocchio.

— Aiuto! - gridò la Bettini.

— Dio solo t'aiuti - fece Gino, chiuse gli occhi e calò più volte con veemenza il suo pugnale sul bel corpo della maledetta.

Il grido straziante d'aiuto, che la Pia aveva emesso prima di cadere era giunto alle orecchie di Beppino e dell'Ingegnere.

Tutti e due si mossero e via di corsa verso la stanza dove c'era la signora.

Inorridirono: la Pia giaceva a terra, pallida, inanimata.

Dal seno squarciato il sangue le usciva a fiotti.

Gino Lo Vandì s'era rizzato in piedi presso

la vittima e rimaneva là, ancora col pugnale in sua mano, cogli occhi sbarrati ed impietriti, fermo, senza parola.

L'ingegnere si ritrasse.

Beppino invece, urlando disperatamente, si lanciò sul corpo esanime della signora:

— Mamma... mamma...

Il povero ragazzo aveva rialzata la testa della Pia e, senza parole, baciava quelle labbra fattedi smunte e fredde, su cui la morte deponeva il palore ed il gelo.

Bettini inorridito mirava alla moglie ed al giovanotto, senza un cenno, senza una parola.

— Aiuto, la mamma è morta... - continuava a gridare il povero Beppino - aiuto..... aiuto!...

D'un tratto s'odonono alcuni passi per la scala del palazzo, le porte sono aperte con fracasso, due persone entrano: don Pasquale e Rambaldi.

— Dio... cosa c'è? cosa c'è? - fecero ambidue.

Bettini si mosse, allungò la destra verso il corpo dell'assassinata e:

— Mirate, egli disse.

— Mortal mortal - proruppero ad una voce Rambaldi ed il sacerdote.

Indi tutti e due s'avvicinarono al cadavere, ne toccarono le carni: erano fredde..... gelate.....

Lo Vandì continuava a rimaner là, ritto al suo posto, come non si fosse accorto di nulla, come le persone che l'attorniarono non fossero nemmeno apparse ai suoi occhi.

— E chi... chi l'ha uccisa? - proruppe il

dottore.

Lo Vandì udì le parole, si scosse, s'avanzò nel mezzo della stanza, ai piedi del cadavere.

— Chi l'ha uccisa? egli disse. Son io l'assassino, ma non sono un vile..... e lo confessò.

Bettini piegò la testa e si lasciò cadere sul divano affranto, spassato: ogni mistero per lui era svanito!

Il povero Beppino rimaneva ancora sul corpo della sua mamma, lagrimando, singhiozzando, gemendo...

Sventurato bambino!

— Io l'ho uccisa - ripeté Lo Vandì - ma la mia vendetta è il castigo di Dio su questa donna... Miratemi... Ho amato costei... essa fu il sogno della mia gioventù.... mi ha tradito... amò un altro... Gioirono ambidue.... dei loro amori... dinanzi a miei occhi... giurai vendicarmi.... tutti e due sono morti.... Lui.....

— Chi? chi? ripeté il dottore.

— Giorgio ieri... oggi costei...

— Giorgio!... Ah! tu... tu...? dunque... e la poveretta che geme?... la poveretta accusata...

— No... son io il colpevole ma non sono un vile... ma sconterò l'errore....

Ho amato... amato troppo... e troppo sofferto per resistere... So morire anch'io... non sono un vile... guardatemi...

E senza che gli astanti avessero tempo di trattenerlo, Gino Lo Vandì alzò il pugnale su sè stesso e lo calò in mezzo al seno, veemente, sicuro. Fu un grido solo; indi barcollò e cadde.

Rambaldi e don Pasquale gli furono vicino:

Bettini fuggì spaventato, Beppino sul cadavere della mamma singhiozzava ancora; strappandosi i capelli.

Rambaldi alzò la testa al ferito; esso respirava ancora.

— Aiuto... soccorso... gridava don Pasquale dall'alto sulla strada.

Lo Vandì aveva il rantolo estremo dell'agonia.

— Mamma - egli balbettava - mamma, oh! mia povera mamma... sono ingrato... cattivo... non potevo... più vivere... Dio... morir assassino... maledetta... maledetta...

E Gino, pensando forse con quella maledizione alla Pia, che gli giaceva presso il cadavere, chinò la testa e portandosi una mano al cuore, sospirò per l'ultima volta.

Poco dopo nella stanza della tragedia, su cui aleggiava il terrore e la morte, la giustizia seguava due nomi - quello dell'assassinata e del suicida: Pia Bettini e Gino Lo Vandì.

Rambaldi, partendo da quella casa, riandò in sua mente il passato.

Quanti dolori, quante sventure, quante orribili tragedie aveva suscitato attorno a sè quella donna! Ma Dio!... ma qual terribile punizione era piombata sul suo capo!

Pochi giorni dopo egli tornava a S. Giuliano: gli stavano attorno due persone a lui care: Don Pasquale e la povera Irma...

Tratta a respirare liberamente l'aria, l'Irma aveva voluto seguire ancora il suo vecchio amico...

Tornò a San Giuliano, tornò ai suoi colli, alla casetta bianca del dottore, dove tutto le parlava d'un passato doloroso e fiero, ma in-

sieme della benevolenza, dell'affetto degli uomini...

Vive la poveretta con Rambaldi: in lui il suo amore, per lui le sue cure; tutto il suo mondo in quella casa, in quel vecchietto...

Più in su verso il castello, là dove domani i morti di S. Giuliano, la stessa croce segna due tumuli, sacri all'affetto di tutti: riposano là sotto il conte e la contessa.

Altri morti dormono altrove, povera Irma! E Bettini? E Beppino?

L'uno rammenta il passato, con orrore ed ambascia; ripete ancora assennate e timido le parole degli altri; l'altro cresce portando nella piccola mente il pensiero tenace della sventura e come un'idea indistinta, confusa gli appare il ricordo di due giovani: Gino e Giorgio, sempre attorno, sempre in lotta, con la madre.

Crescendo dovrà egli maledire alla sciagurata?

Chi resta e molto a disagio, dopo settanta

appendici di giornale, è il povero autore.

A lui, improvvisatosi romanziere per riparare una cantonata presa come giornalista, si presenta in questo istante una sola figura della narrazione: quella del conte Angelo.

E gli si ripercuote all'orecchio una frase, la frase prediletta del nobiluomo.

Sono i lettori - è poi vero il sospetto? - che ripensando ai sedici capitoli della Monaca Assassina, scritti a frusto a frusto, giorno per giorno, dicono in cuor loro: roba da cioidi!

F I N E

GIORNO PER GIORNO

La ripresa dei lavori parlamentari ha messo in luce fino dai primi giorni una modificazione sensibile nelle tendenze del Senato riguardo ai progetti ministeriali: la Camera dei Deputati si mantiene qual'era per quanto si può dedurre dalle apparenze, ma in Senato è un'altra cosa.

Ivi le Convenzioni marittime furono accolte con maggiore indulgenza di quella che ognuno si aspettava, e la posizione del Finocchiaro è meno scossa di quanto dappriocipio si credeva: non diciamo che questo sia un bene. Tutt'altro, e se ne accorge Venezia, che si ritiene sacrificata; ma intanto questa è la posizione politica del momento.

Avrà la stessa sorte la legge sulle pensioni? Ciò è assai dubbio, benché il ministero sia tenacissimo di voler mantenere il progetto nel suo testo integrale, mentre da varie parti si propongono emendamenti sostanziali.

La tenacità in virga ferrea è il privilegio dei mediocri; con essa intendono supplire al difetto e alla pochezza delle loro idee, sperando di accaparrarsi la nomina di caratteri forti, mentre non si acquistano che quella di ostinati.

A tirar troppo la corda, sovente si spezza; e questa della legge sulle pensioni potrebbe essere la volta, essendo troppo chiaro che il progetto è semplicemente una operazione di nuovi debiti, e non una risorsa per la finanza, né una riduzione del disavanzo.

Perciò è opinione di molti che il ministero all'ultima ora finirà per accettare le ragionevoli modificazioni che gli si propongono, nella fiducia di potere, per tal guisa, tirare avanti la barca fino alle vacanze d'estate.

Vedremo se ci riuscirà: in ogni caso non riuscirà mai a persuadere alcuno che al dire ad un Istituto di credito: pagate un debito per me, ch'io ve ne rifonderò l'importo, sia un alleggerire il disavanzo dello Stato.

Quindi non possiamo dir altro che questo: sarà quel che sarà, ricordiamoci sempre di quella sentenza fatale che i debiti non si pagano quando si fanno, ma non si può sottrarsi alla loro scadenza: e allora?

Dispacci da Berlino annunziano con aria trionfante che il prestito dell'Impero e quello del Regno di Prussia furono sottoscritti per circa tre volte e cinque ottavi. Noi ci ricordiamo di prestiti di qualche altro Stato, anche nei giorni della sua sventura, sottoscritti fin otto o dieci volte. Il fenomeno segnalatosi da Berlino, dove l'auge politica è al suo colmo, non è dunque una gran cosa.

Da un'altra parte osserviamo invece un fenomeno assai più curioso, e ci si annunzia da Bruxelles, e da qualche altro punto del Belgio, dove quella buona gente si accapiglia, e si cimenta di farsi ammazzare per quella lustra che si chiama suffragio universale.

Con quei bei frutti che la grande conquista recò finora dovunque fu più o meno sinceramente applicata? Col di più della fuffanteria, la massa corre la sorte della fiamma, che vi si abbrucia, e ci lascia la pelle.

IL RE A FIRENZE

Il *Corriere Italiano* di Firenze, arrivati questa mattina, dopo aver data la notizia dell'arrivo a Firenze di S. M. il Re, così descrive il movimento nella città.

Ne riassumiamo brevemente i punti più salienti.

« In tutte le strade, ad ogni finestra sventolano bandiere italiane ed inglesi.

Al tocco e mezzo, il Re si è recato a Villa Palmieri per ossequiare la Regina Vittoria, dalla quale aveva ricevuto l'invito ad un lunch.

C'erano S. A. R. il duca d'Aosta, il ministro Brin, il comm. Rattazzi, il generale Ponzio Vaglia, ed il grande scudiere del Re.

La gente da Piazza Pitti fino alla Villa Palmieri si accalava dovunque e salutava profondamente; ogni tanto si udivano degli applausi e degli evviva al Re.

Il lunch fu servito nella splendida sala della Villa.

Alla tavola reale sedevano Sua Maestà la Regina Vittoria, S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta, la principessa Beatrice, il principe di

Battenberg, il granduca e la granduchessa di Mecklenburgo, il marchese di Lorne, la principessa di Sassonia Meiningen e i principi di Hohenzollern.

Alle ore 3 3/4 S. M. ha lasciato la Villa Palmieri e, rifacendo lo stradale percorso nell'andata, fece ritorno al palazzo Pitti.

La gente non aveva abbandonato i posti presi e si trovava ancora accalata sullo stradale che S. M. doveva percorrere. Varie volte il Sovrano venne acclamato.

Alle 7 1/2 a Palazzo Pitti ebbe luogo un pranzo di famiglia, al quale sono invitati il Duca d'Aosta, alcuni dei Principi attualmente in Firenze, il Prefetto, il Sindaco e altre autorità.

Alle 10.25, con treno speciale S. M. ripartirà per Roma.

I lettori troveranno nei nostri dispacci particolari un telegramma che annunzia già la partenza di S. M. per Roma.

BUENOS AYRES

Basilio Cittadini, direttore della *Provincia di Brescia*, recatosi a Buenos Ayres, manda di là questa forte e notevole lettera al suo giornale:

Buenos Ayres, 25 marzo 1893

Dopo circa quattro anni di assenza, ho risulato con grande allegrezza e intimo compiacimento questa simpatica e ricca città.

Malgrado i governi disonesti e le aberrazioni dei governati; malgrado il disordine amministrativo, e i tumulti, e le rivoluzioni, e la crisi, e l'insolito deprezzamento della moneta circolante, e il rovinio di tante imprese e il crollo di tante fortune, Buenos-Ayres ha continuato a progredire, ad abbellirsi, ad affargarsi, a risanarsi, a sveccchiarsi.

Ad ogni piè sospinto vedo un edificio nuovo, una nuova bottega, una prova vivente della vitalità straordinaria di questa capitale. Le vie sono piene di movimento: i quindici teatri aperti rigurgitano ogni sera di spettatori; la Borsa è un formicolio, la Dogana è un fremito continuo di lavoro, il porto è stipato di piroscafi colossali di ogni nazionalità: i tramways si rincorrono in ogni direzione stracarichi di passeggeri, le carrozze si incrociano e si incalzano, le stazioni ferroviarie accolgono e riversano continuamente ondate di uomini, nei sobborghi spesseggiano i fumaiuoli delle fabbriche, nelle principali contrade sflogoreggiano il lusso e le peregrine beltà femminili.

Buenos-Ayres ha progredito a passi giganteschi, essa rispecchia la vigoria esuberante, la balda giovinezza di un Paese che nessuna crisi può deprimere, perchè ha forze economiche eccezionali, perchè anche nell'anno 1892 perdurando il disordine politico e il disordine monetario, ha potuto dare una esportazione del valore di 114 milioni di scudi, contro una importazione di 97 milioni.

Noi europei non abbiamo un'idea, nè, giudicando coi criteri desunti da ciò che in Europa si vede, possiamo farcela, della meravigliosa forza produttiva dell'Argentina, delle sue risorse, del suo avvenire. Noi siamo degli organismi logori: qui invece tutto rigoglio di vita. Non ci sono di guasti che i governi; ma quando le popolazioni saranno migliori, quando i cittadini saranno preparati all'esercizio ordinato della libertà, allora anche i governi saranno degni delle istituzioni e l'Argentina prenderà nell'America del Sud il suo vero posto, contrapponendo alla forte democrazia degli Stati Uniti del Nord una operosa e laboriosa democrazia derivata dal gentil sangue latino.

Ciò che contrasta l'animo mio in mezzo agli splendori della civiltà bonaerense, è lo spettacolo miserando che da di sè la colonia italiana.

Nulla di più abietto. Qui abbiamo una società di beneficenza italiana che è campo aperto a tutte le più basse ambizioni ed è fonte di ire feroci.

Qui abbiamo Società operaie che, invece di rivaleggiare nel bene, si screditano, si combattono e si danneggiano mutuamente.

Qui abbiamo una stampa, che vive di fango e non sa che demolire.

C'è da vergognarsi d'essere italiani a leggere quasi tutti i giornali che qui si pubblicano nella nostra lingua. Sono campagne che suonano a vituperio. La calunnia, la diffamazione, il ricatto sono eretti a sistema. Non vi è riputazione che si risparmi: non vi è istituzione che sfugga ai dardi avvelenati dei malfattori della penna - e l'ambiente è così corrotto, che in questi ultimi tempi si sono veduti dei galantuomini e degli stessi stabilimenti bancari assoldare dei libellisti.

Nessuno disconosce che la grande maggioranza della popolazione italiana è composta di operai laboriosi, di abili artigiani, di onesti commercianti, di probi industriali, che hanno sudata la fortuna loro; ma sopra questa maggioranza silenziosa e pacifica, che attende ai propri affari, si aderge una minoranza poltrona, oziosa, maligna, invida, viziosa, corrotta, di saccettelli, che grida alto, che fa rumore, che richiama su di sè l'attenzione e

che con l'audacia della spudoratezza, atteggiandosi ad interprete dei bisogni e del pensiero della Colonia, maneggia la penna e i caratteri tipografici come i briganti maneggiano il pugnale. Sono pochi i farabutti, ma sanno imporsi. Essi dispensano gli attestati di moralità a un tanto la linea; essi assalgono con furore di belve coloro che si mostrano disposti a pagare l'incenso dei masnadieri del giornalismo.

Così gli argentini e gli altri forastieri o ridono di noi, o rimangono stomacati dello spettacolo che di noi diamo al pubblico. E intanto il nostro livello discende e il nome della patria vi scapita.

Cronaca del Regno

Roma, 12. — Il Papa ha ricevuto oggi nella loggia di Raffaello il pellegrinaggio dei terziari francescani, in numero circa di tremila.

Egli rivolse loro un discorso in cui ricordò il tempo che, essendo egli ad Assisi, poteva recarsi spesso a visitare il tempio dedicato a San Francesco. Egli fece un vivo elogio all'ordine dei francescani che considera come un argine alla corruzione del secolo nostro.

Il ricevimento ha durato quattro ore.

13. — Seguita lo sciopero degli scalpellini addetti al cantiere ove si lavora la pietra da taglio per il monumento a Vittorio Emanuele.

Una commissione dei medesimi si è presentata alle diverse autorità. Il governo appare più conciliante degli appaltatori, i quali potrebbero anche favorire l'agitazione nel loro interesse.

Genova, 12. — Stasera alla stazione di Savona un treno merci proveniente dal Piemonte urtò con altro treno merci che manovrava entro la stazione.

Dieci vagoni si accavallarono.

Un frenatore fu ferito, gli altri restarono incolumi i danni al materiale e alle merci sono ingenti.

L'autorità militare cedette al municipio la spianata del Bisagno ove sorgeva l'esposizione italo-americana.

Sarà trasformata in un giardino pubblico. Il Municipio preparerà un'altra piazza d'armi.

Firenze, 13. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono arrivati alle 7 antimeridiane.

La principessa Clementina scese all'Hotel de la Paix. Il principe Ferdinando è partito per Villa delle Pianore, donde tornerà a Firenze stasera.

Il principe era accompagnato dal gran maresciallo di Corte Fofas. I ministri Stambuloff e Grecoff sono attesi domani.

Il duca di Parma è partito andando incontro al principe Ferdinando che arriverà a Pietrasanta alle 10.40 ed a Villa delle Pianore alle ore 11.

A villa delle Pianore è giunto il principe Ferdinando, accompagnato dal consigliere Fleischmann e dottore Haloviez suo medico personale. Il seguito parte è rimasto a Vienna, parte a Firenze. Oggi alle 3 pom. il principe ripartirà per Firenze; domani probabilmente tornerà a Pianore per trattenersi fino al giorno del matrimonio che fu stabilito per il venti corrente.

Il principe di Bulgaria, è partito alle ore 3.45 p. dalla Villa delle Pianore per Firenze. Gli andò incontro il conte Foras. Ritornati, si recarono assieme a pranzo.

Milano, 12. — Certo Angelo Piccolini, neziante in foraggi, stamane all'alba si chiudevano nel suo magazzino fuori porta Monforte e si segava le arterie delle due braccia presso il gomito mediante un rasoio. Fu trovato morto in un lago di sangue; poco dopo spirava.

13. — Il Congresso delle Camere di commercio deliberò con 35 voti contro 5 e tre astensioni di approvare il nuovo assetto degli istituti di emissione con un solo e forte Banco per azioni a fianco di due banchi meridionali purchè l'assetto sia circondato da rigidissime disposizioni valenti a rinforzare i tre istituti mantenendoli nella orbita esclusiva delle loro attribuzioni ed obbligandoli all'adempimento della funzione essenziale del cambio, sottraendoli a qualsiasi estranea influenza deleteria. Si approvò poscia con 36 voti su 45 votanti la seguente deliberazione: essere opportuno che ogni istituto emetta dei propri biglietti con ti o distinto e con distinta responsabilità.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Casale Scodosia, 12. — A nulla essendo riuscite le proposte, i voti di riconoscenza e di illimitata fiducia perchè il dott. Faccioli recedesse dal dannoso proposito di ritirarsi dalla comunale rappresentanza, ieri il Consiglio deplorendo ancora una volta la perdita del caposaldo dell'amministrazione prese atto con espressioni di vivo rincrescimento della sua rinuncia.

Fu quindi nominata una nuova Giunta la quale accetterà il mandato di condurre innanzi l'azienda fino al giugno, in attesa che si facciano le elezioni suppletive. In tale critica situazione non si presentava uno scioglimento migliore, tanto più che la marmaglia incominciava ad insolentire compromettendo l'andamento delle pubbliche cose.

E dire che tutto questo *charivari* si sarebbe potuto evitare se la Giunta provinciale amministrativa avesse voluto solo tenere un po' più nel debito conto le ragioni state adottate in una vertenza che interessa la giusta causa di questi poveri!

Castellfranco Veneto, 12. — Società Ordine e Progresso. — Numerosissima ieri in Teatro Favaro riuscì l'adunanza dei soci della Società Ordine e Progresso. Dopo varie comunicazioni del Presidente, si procedette alla nomina delle cariche sociali, riuscendo eletti con splendida votazione, i signori: conte Francesco Venezia, presidente; conte Guido Martini Garzeni Pensa, vicepresidente e consiglieri: conte Azzo Avogadro degli Azoni, Bordignon Giuseppe, Guizzon Luigi, Pellizzari Valentino, Rostirolla dott. Nicola, Moresco cav. Sante, Andreazza Antonio, Fachinello Alessandro, Pillon Marco, Di Broglio comm. Ernesto.

Piove, 13. — Scoperta Archeologica. — Da qualche tempo le ricerche archeologiche vanno sempre più guadagnando in estensione ed in ricchezza.

Una conquista archeologica, vantaggiosa alla storia ed all'arte, venne fatta in questi di sul tenere di Lova (Venezia) confinante con questo Capoluogo. Operandosi in quei pressi alcuni lavori di bonifica, vennero sterrate urne cinerarie, monete di antica data, avanzi di scheletri umani e di cavalli; nonché ruderi di macigno, molle da molino, una catenella e un piccolo pettine d'oro, alcuni quadrelli di marmo con tronche e consumate iscrizioni; oltre a tutto ciò, venne sterrato, a circa due metri di profondità, su quel territorio, un piccolo battello, che, per essere egli incavato in un solo pezzo di legno attribuito al rovere, gli viene applicato il nome di « Guscio ».

Misura metri 6.32 di lunghezza, metri 0.80 di larghezza e metri 0.75 di altezza.

Una tale scoperta ha un'importanza storica notevole, considerato il luogo ove si rinvenne ed i grandi avvenimenti che ivi nel corso dei secoli si svolsero.

Non è quindi da meravigliarsi se furono sterrati avanzi di scheletri umani e di cavalli, quando si sa che precisamente su quei terreni avvenne la famosa battaglia di Lova l'anno 1373 fra i Veneziani e i Carraresi, smaniosi questi di allargare la sfera dei loro possedimenti.

Per testimonianze degli storici, tale battaglia riuscì terribile e micidiale d'ambo le parti: dopo di che venne messo a ferro e a fuoco dai Veneziani il territorio di Piove.

Ad epoche più remote del predetto avvenimento guerresco deve ascendere questo « Guscio », e potrà anzi avere servito, quale mezzo di comunicazione, agli antichi abitatori delle vicine isole adriatiche, sapendo dalla tradizione che in esse si estendevano boscaglie di grossi alberi, dei quali i popoli degli oscuri tempi si servivano per incavarne piccoli battelli, atti alla navigazione del litorale.

Se in causa di molti straripamenti di fiumi o da fisici mutamenti, che si succedettero con lo scorrere dei tempi, smarrirono le vestigia di città e di territori, non è soverchio ardimento il conghietturare che quel « Guscio » rovesciatosi in quelle acque e calmato poi di quella terra portatavi da fluviali scedimenti, si sia fino a questi di conservato.

Per oggi ci siamo limitati di rilevare semplicemente la scoperta con alcune osservazioni che vi si concernono, riservandoci di parlarne in seguito con una storica dissertazione, attendendo intanto che, durante i lavori in corso, si possano ottenere nuove importanti scoperte, atte ad illuminare gli archeologi, onde vi si pronuncino con tutta la necessaria sicurezza.

DANTE LIBERTINI

Battaglia, 12. — Fu pubblicato il preavviso della compagnia di prosa e canto di Olinio Bencini, che è ora a Borgoforte di Mantova. Così si riaprirà la sala teatrale con uno spettacolo svariato ed attraente, perchè la compagnia viene preceduta da buona fama.

La stagione è assai propizia, ed il paese che da vario tempo non ha divertimenti, coglierà volentieri l'occasione di passare qualche bella serata.

Con altro avviso sarà indicato il giorno per la 1.a rappresentazione.

VOLETE il vostro ritratto perfetto ed inalterabile? Spedite Cent. 15 in francobolli ed il vostro preciso nome, cognome ed indirizzo all'UFFICIO PROGRESSO - Genova - ed immediatamente riceverete il vostro perfettissimo ritratto in busta raccomandata.

CRONACA DELLA CITTA

OFFERTE raccolte per l'Ospizio di Roma

Wolmann Adolfo L. 25.00
Rizzetto capitano cav. Eugenio, Novata Padovana » 2.00
N. N. » 5.00

Bollettino dell'istruzione.
Il bollettino pubblicato dal Ministero dell'istruzione pubblica, reca fra le altre disposizioni, la seguente:

Cattaneo, ispettore scolastico a Parma, fu trasferito a Padova.

Pellegrini.
Col treno delle 8, ieri sera giunsero a Padova 150 pellegrini del Belgio.

Essi oggi visitano i monumenti della città; ripartono per Roma questa sera.

Scuola d'applicazione.
Il resoconto della Camera Nazionale di ieri annunciava che l'on. Martini presentò un disegno di legge per la spesa straordinaria per l'adattamento del palazzo Contarini in Padova a sede della Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Noi speriamo che il Parlamento vorrà approvare ogni richiesta del Ministro e che ben presto sia dato principio ai lavori per l'adattamento del palazzo, il quale potrà essere uno tra i più belli istituti d'educazione per la Scuola degli Ingegneri.

Nuovi ufficiali medici.
Il Ministero della guerra ha aperto un concorso per la nomina di 30 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

Le condizioni del concorso sono: aver già ottenuta la nomina di sottotenente medico di complemento, di non aver oltrepassato il 30° anno di età, esser celibe, e se ammogliato, dimostrare di possedere un'annua rendita di L. 2000.

Beneficenza.
La Presidenza dell'Associazione per i Pubblici dormitori porge i più vivi ringraziamenti a quel generoso che le fece pervenire l'offerta di lire Cinquanta e, se l'espresso desiderio del donatore le vieta di pubblicarne il nome, desidera sia però conosciuto l'atto benefico augurandosi che il nobile esempio venga da molti imitato.

Caldie a vapore.
Il Prefetto avvisa che in conformità all'autorizzazione impartita dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e in applicazione all'art. 39 n. 4 del regolamento per l'esercizio e sorveglianza delle caldaie a vapore approvato col R. decreto 3 aprile 1890 numero 6794 sarà tenuta in quest'Ufficio davanti ad apposita Commissione nel giorno 14 maggio p. v. e seguenti una sessione straordinaria di esami, (ultima sino a nuove disposizioni ministeriali) alla quale saranno ammessi solamente coloro che già esercitano o dimostrino di aver in precedenza esercitato la professione di conduttore di caldaie.

Tintoria Venutti.
È questo un ufficio cittadino, di cui abbiamo altra volta tenuto parola.

Ma perchè fummo a visitarlo e siamo rimasti appieno soddisfatti, vogliamo ancora accennare all'importanza ed alla novità di questa Lavanderia e Tintoria Venutti, sorta da poco tempo tra noi ad aumentare le nostre industrie.

Ivi coi metodi più recenti, più logici e comodi, si può in brevissime ore ottenere la pulitura perfetta di un qualunque vestito sia da uomo che da donna, nonchè s'altro si desidera, la tintura di panni e lini d'ogni qualità ed in qualsiasi colore.

Mecanismi nuovi, locali bene arieggiati e splendidamente disposti, motori d'ogni genere servono alla bisogna, così che ti sembra, visitando lo stabilimento, di trovarti proprio in un ufficio del genere tra i più grandi che si possano visitare.

Il sig. Venutti è un uomo che dà garanzia di sè per il suo sapere e per la sua esperienza; egli lavora sempre e migliora ogni di più il suo Stabilimento, il quale di recente ha assunto anche all'esterno una parvenza degna di una ed appropriata, per opera di un abile dipintore cittadino, il sig. Merlo Pietro.

Ognuno sa che la Lavanderia e Tintoria Venutti è sita al Ponte Molino e chi ci conosce parli nelle lodi, comprende che del merito reale ci dev'essere, se noi abbiamo di nostra assoluta iniziativa voluto scrivere questo elogio, che ci fa piacere, sapendolo indirizzato a chi davvero lo merita.

« L'EGUAGLIANZA »
vedi Avviso in quarta Pagina

riduo.
causa della siccità, che ha già arrecato
anni alle campagne, e specialmente ai
gi, ieri nella Chiesa del Santo ci fu un
no.

Fonte di Pietà di Padova.
 VENDITA PUBBLICA
La sala dei pubblici incanti, dalle ore 10
alle 3 pom. dei giorni 18, 19, e 20 Aprile
1893, si procederà alla vendita degli ef-
preziosi depositi a pegno presso questo
te di Pietà durante il mese di marzo
e compresi fra i N. 13892 e 21732.
necessariamente, nei giorni 22, 26, 27 e
aprile 1893 avrà luogo l'asta degli effe-
preziosi impegnati nel mese di marzo
e compresi fra i N. 11128 e 17666.

bravo ottico.
signor Antonio Bottegari che ha da poco
to un negozio bene assortito, sotto il pa-
Capodilista in via S. Daniele.
abbiamo visitato e siamo rimasti mera-
dalla ricco assortimento di binocoli, can-
occhiali barometri, termometri ste-
pioni, livelli, provini tutti perfetti, eleganti
quello che più vale in questa miserabile
si è - a prezzi limitatissimi.
signor Bottegari non resta eternamente a
va; vadano quindi nel suo negozio presto
stri signori e le nostre signore troveranno
e appagare il loro gusto.

**Società d'Assicurazione l'«Egual-
anza.»**
che quest'anno assicura contro i danni
Grandine. Stabilito da soli due anni la
sicurezza in via Pedrocchi al n. 536 si
formata una vistosa clientela, il che
è di elogio all'attività dei fratelli Ratti di
za.
fatto importante, della preferenza otte-
nuta in concorso di altre Società, dei contratti
fatti con l'Unione Agricola di Treviso, che
sce tutte le casse rurali del Veneto, e
guarda molte migliaia di quintali spe-
nente in frumento, e l'altro dell'associa-
Mutua di Torino che riunisce un gran
no dei più importanti agricoltori del Pie-
che assicureranno dai 2 ai 3 milioni di
to è tale da mostrare con evidenza in
considerazione sia tenuta l'«Eguaglianza».

na giovane suicida.
na giovane, dell'apparente età di circa 18
bella e ben vestita, e fino ad ora non
a identificata, verso il mezzogiorno del
getto nel canale detto dei Greci a Ron-
e su quel di Casalefoglio.
tonfo, accorsero certi Carravato padre
to con un battello, i quali trassero alla
la disgraziata, che pur troppo ormai non
più alcun segno di vita.
pocano ultrieri particolari.
esi che la povera ragazza sia di Rovigo;
una sottana si rinvennero le iniziali M. E.
veduta poco prima a Bovolenta in dire-
di Padova.

ave disgrazia a Cittadella.
nostro corrispondente di Cittadella c' in-
a d'una grave disgrazia colà l'altieri av-
a.
ancinello Antonio Favaro di circa 7 anni,
soli approssimato ad un aratro tirato da
suoi, venne da questo travolto rimanendo
all'istante cadavere.
ecchino smarrito.
percorrendo dalla Via Maggiore per
a Unità d'Italia e fino a Via Servi è stato
to un orecchino in diamanti.
lo avesse trovato è pregato recapitarlo
al signor Contin via Maggiore dove rice-
competente mancia.

ELENCO
dei pervenuti al Gabinetto di let-
tura della Società d'Incoraggiamento
nel mese di MARZO p. p.:
Bilancio scientifico industriale per 1892.
- Miti, leggende e superstizioni del
Evo, vol. II.
- Marier se fila.
- L'origine des arvens: histoire
controverse.
- Castigo, romanzo.
- Mundus muliebre.
- Studi prof. Amato. - Studio biografico su
dei Gabelli.
- Quoyat. - Esperienze sullo schiu-
to estemporaneo delle uova del baco da
Nota.
- Popolare. - Resoconto dell'anno
- L'America: La colonizzazione e
- Etiana Walder. Romanzo.
- Lesage.
- L'Allemagne et la Russie aux XIX
- Les aventures de la princesse
- Roman budhiste.
- Ibsen et le théâtre contempo-
- Il servizio di monta de-
- Relazione sulla revisione 1892-93.
- Madeleine Ferat.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Dora un lavoro fortunato, iersera fu inter-
pretato a perfezione dalla Compagnia Colonna-
nello.

La sig. Pezzini-Colonnello nella parte di
Dora fu applauditissima - è un'artista che
promette assai.

Abbiamo notato la *mise en scène* veramen-
te sfarzosa.
Questa sera, terza replica della *Pochade*
« *La famiglia Point-Biquet* ».

Chi vuol far provvista di buon sangue e
passare tre ore veramente a legre procuri di
non mancare.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica
compagnia, diretta dall'artista ADOLFO CO-
LONNELLO, questa sera rappresenta:
La Famiglia Point-Biquet

Ore 8 1/2.
Teatro meccanico - (alla Porta Coda-
lunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresen-
tazione.
Posti numerati cent. 80; secondi posti cent.
60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si
vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Sorregge il mio primiero; l'altro protegge;
Alla nave l'intero si marita,
E se ne scosta sol per dare ai ta.
Spiegazione della Sciarada precedente
SEN-TINA

I FUNERALI

Metaura Torricelli-Pente

Un pietoso incidente

Alle 4 di ieri ebbero luogo le solenni on-
ranze funebri resi alla spoglia della sventurata
ed insigne **Metaura Torricelli-Pente**.
Più largo tributo d'ammirazione, di dolore
di rimpianto non è possibile immaginare.

Tutta Padova, la Padova dell'arte, era rap-
presentata. Dal di fuori erano venuti o avo-
vano mandato cenno di adesione i più insigni
rappresentanti dell'arte musicale italiana.

Perché **Metaura Torricelli** è e sarà ri-
cordata come una delle glorie più fulgide del
Conservatorio milanese.

In lei era un fascino arcano, che conqui-
stava il pubblico al primo vederla, e che si
convertiva in un sentimento, dirò quasi di ri-
verente ammirazione, quando faceva parlare
al suo vicino un linguaggio penetrante, com-
movente, tale da ricercare e far vibrare le più
recondite fibre.

Torse questa sua eccessiva sensibilità con-
corse a minare la giovane esistenza, a tron-
care il più soave e delicato fiore nel giardino
dell'arte italiana.

Così di lei oggi si parla; così dovunque di
quell'angelo bello e soave si legge.

Ma per attenerci alla nuda cronaca noi vor-
remmo soltanto dapprima scrivere i nomi dei
rappresentanti alla mesta cerimonia:

L'ing. Vittorio Moschini, per il Sindaco di
Padova e per il Sindaco di Fossombrone;
Prof. Cesare Pollini, per il comm. Bazzini,
Direttore del R. Conservatorio di Milano;
Dott. Antonio Pittarello, per l'Istituto Mu-
sicale;

Prof. ing. Giacinto Turrazza, per il Circolo
Artistico Padovano;

Prof. Tommaso Cimogotto, per l'Unione
Orchestrale;

Dott. Lorigiola, rappresentante il Circolo
Filarmonico.

Venuta da Milano, seguiva il feretro della
artista anco un fiore dell'arte italiana: la no-
stra Olga De Properi.

Pareva l'omaggio dell'avvenire al passato,
ad un passato pur troppo così recente, così
crudo, così angoscioso.
Forse nella fretta dello scrivere e più ch'al-
tro del raccogliere le notizie noi avremo di-
menticato taluno; ci si perdoni però anche
pensando alla nostra buona volontà di far cosa
completa.

Così, sotto la stessa riserva diamo l'elenco
delle corone.

Esse portavano queste scritte:
La famiglia, *alla sua Metaura* - *Le tue*
sorelle - Fortunato Borgato - Camillo Pente -
Famiglia Nerizzi, Omboni, De Leva, Pollini,
Da Ponte, Fasolo, Padova, Cortella - signora
Rubini.

I nostri bravi fioristi Randi, Beggio, Lando
avevano fatto del loro meglio.

E giacché siamo in grado di poterlo accen-
nare, qui diremo tosto che nella vetrina del
negozio Lando, tra le splendide corone, sfigu-
rava un ritratto della povera defunta, opera
perfetta per tocco, colorito e somiglianza del
nostro egregio pittore sig. Toniolo.

Ad ammirare quel ritratto, a compiangere
la sventurata, ieri si fermava ogni passante:
era questo un tributo di compianto alla povera
defunta, un tributo sincero, largo, universale.

Ma chi più di tutti, all'infuori della famiglia,
ha provata la suprema ambascia in questa
sventura dell'arte italiana, fu certo il profes-
sore del Conservatorio Milanese, cav. Ram-
pazzini.

Egli - il celebre maestro dell'insigne arti-
sta - è venuto tra noi per renderle gli estremi
onori per seguirne la salma, per accompagna-
re la prediletta allieva, seguita con ansia
nei primi, acclamata nei trionfi, fino alla
tomba.

E prima che il feretro chiudesse le dilette
sembianze, volle il prof. Rampazzini mirarle
per l'ultima volta.

Tutto egli provò, tutto lo strazio di cui era
capace la sua anima nobile ed alta: su quel
freddo cad. vere pianse, si disperò, a forza lo
si dovette strappare: quella mano irrigidita,
che più non rispondeva alla sua stretta affet-
tuosa, angosciata, era un di stata il suo amo-
re, il suo vanto, il suo orgoglio.

Noi abbiamo voluto ad onore di un'anima
buona e per memoria dell'insigne defunta, ri-
cordare il pietoso episodio.

Convien meglio però proseguire colla cruda
cronaca il nostro cenno. Essa da sola può
dire quale sia stato l'omaggio di Padova, al-
l'artista buona, sparita dalla scena del mondo.

Al funerali mandata dalla nostra Giunta
Municipale prendeva parte la musica del Co-
mune; la salma era portata a mano e seguita
quindi da un carro funebre di prima classe.

Straordinario numero di torcie seguiva il
feretro; signore, signori, popolani formavano
il mesto corteo; dovunque, lungo il percorso,
la gente s'affollava sulla via per tributare l'e-
stremo omaggio alla buona signora, all'artista
insigne.

Per l'occasione furono pubblicate bellissime
epigrafi dal prof. V. Orefice, dal sig. Fano e
dalla famiglia C.

Ma le lodi della povera morta più ch'essere
scritte, rimangono impresse nel dolore dovun-
que sollevato dalla sua dipartita, nell'ambascia
inestinguibile de' suoi, nel lutto d'ogni cuore
gentile, che ama ed aspira al buono ed al
bello.

Questa la miglior fine di un'esatta relazione
sulle onoranze funebri di **Metaura Torri-
celli**.

Ringraziamenti

La famiglia *Saetta-Paladin*, commossa per
le molteplici attestazioni di affetto ad essa ad-
dimstrate, nella dolorosissima circostanza della
irreparabile perdita della loro

EDGARDA

ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorar-
ne in ogni guisa la cara memoria.

Sente poi il bisogno di rendere pubblica-
mente le più vive attestazioni di grazie, alla
zia della povera defunta, sig. *Luigia Bertini*,
che con amirevole abnegazione non curando
disagi e pericoli, volle assisterla - con affet-
tuosa intelligenza - dal principio della malat-
tia fino al decesso.

Chiede poi venia per le involontarie omis-
sioni in cui fosse incorsa nel partecipare il
luttuoso avvenimento.

Oltremodo commossi per questo nuovo at-
tato di stima e di affetto dimostratosi nel lu-
tuoso anniversario della morte avvenuta il 12
aprile 1892 del nostro caro estinto **Francesco**
dott. Velluti, porgiamo i nostri ringraziamenti
coll' animo augustato ai giornali cittadini il
Comune ed il *Veneto*, e specialmente al prof.
Augusto Bonome ed agli assistenti della facoltà
medica ed all'Ospedale, ai sigg. Michelangelo
dott. Vivaldi, Gaetano Fiorasi, fratelli Sonzo-
gno ed a tutti i professori, colleghi ed amici
che si ricordarono in questa mesta ricorrenza,
mentre noi, col cuore di pari affetto, porgiamo
a tutti i nostri sensi di gratitudine.

Fam'glia VELLUTI.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 13		Parigi 13	
Rendita conti	97,10	Rendita fr. 3 0/0	96,97
Rendita per fine	97,10	Idem 3 0/0 perp.	96,85
Banca Generale	328,50	Idem 4 1/2 0/0	105,72
Credito mobiliare	494,-	Idem ital. 5 0/0	92,92
Azioni S. A. qua Pia 1150,-		Cambio s. Londra	25,11
Azioni S. Immobiliare	69,-	Consolidati ingl.	909,16
Parigi a 3 mesi	104,15	Obblig. Lombard	321,-
Londra a 3 mesi	26,21	Cambio Italia	4,-
Milano 13		Rendita turca	22,17
Rendita it. conti	97,05	Banca di Parigi	630,-
Idem	97,10	Tunisi nuovo	256,-
Azioni Mediterr.	593,-	Egiziano 6 0/0	500,62
Lanificio Rossi	1288,-	Rendita ungherese	96,06
Cotonificio Cantoni	365,-	Rendita spagnuola	61,59
Navigazione generale	396,-	Banca sconto Parigi	140,-
Raffineria Zuccheri	234,-	Banca Ottomana	586,56
Sovvenzioni	26,-	Credito Fondiario	967,50
Società Veneta	35,-	Azioni Suez	2617,-
Obblig. merid.	311,90	Azioni Panama	17,50
Idem nuovo 3 0/0	303,-	Lotti turchi	99,12
Francia a vista	104,15	Ferrovie meridionali	613,75
Londra a 3 mesi	26,21	Prostito russo	78,63
Berlino a vista	129,25	Prostito portoghese	20,75
Venezia 13		Vienna 13	
Rendita italiana	97,15	Rend. in carta	99,95
Azioni Banca Veneta	254,-	Idem in argento	98,65
Società Veneta	—	Idem in oro	117,20
Cot. Venet.	258,-	Idem senza imp.	—
Obblig. prest. venez.	25,80	Azioni della Banca	987,-
Firenze 13		Idem Stab. di cred.	373,50
Rendita italiana	97,10	Londra	121,-
Cambio Londra	25,03	Zecchini imp.	576,-
Francia	104,15	Napoleoni d'oro	9,67
Azioni F. M.	668,-	Berlino 13	
Mobil.	471,-	Mobiliare	181,45
Torino 13		Anstria	—
Rendita conti	97,02	Lombardo	53,40
Idem	97,11	Rendita italiana	99,25
Azioni Ferr. Medit.	532,50	Londra 13	
Cot. Mer.	643,50	Inglese	99,-
Credito Mobiliare	442,50	Italianc	92 5/8
Banca Nazionale	1328,-		
Banca di Torino	382,50		

LA VARIETA

L'eclisse solare totale del 16 Aprile

Solo due eclissi avremo quest'anno e tutti
e due di sole.

Il primo, totale, accadrà il 16 corr., e sarà
in parte visibile.

Principierà alle ore 1.29 del pomeriggio, e
avrà fine alle 4.55.

L'oscurità sarà però della durata di 4 mi-
nuti e 49 secondi: lungo periodo di oscurità
completa, che permetterà agli astronomi di
esaminare attentamente la corona solare, fot-
tofarla ed anche analizzarla mediante lo
spettroscopio.

Nostre informazioni

Qualche giornale annunzia, e nostre
lettere particolari confermano che la
Camera riprenderà le sue vacanze il
giorno 18 per le nozze d'argento dei
Sovrani.

Ciò non dispiace, tutt'altro, al ga-
binetto Giolitti, che prende in tal
guisa un respiro abbastanza lungo,
forse sino a maggio inoltrato.

Ed intanto si amministrano gli af-
fari del paese col sistema rovinoso,
di cui tutti hanno coscienza, ma che
a nessuno preme abbastanza di cor-
reggere. Ma...

Si riparla con insistenza di un'am-
nistia che sarà concessa da Sua Mae-
stà il Re in occasione delle nozze
d'argento.

L'amnistia, da quanto affermasi,
verrà estesa indubbiamente a varie ca-
tegorie di reati militari.

Nostri dispacci particolari

Conferenza Pascolato

(S) ROMA, 14, ore 8 a.
Davanti ad un pubblico numeroso e scel-
tissimo, presente S. M. la Regina, l'onor.
Alessandro Pascolato tenne, ieri, al collegio
Romano l'annunciata conferenza su Paolo
Parola e il suo tempo.

La parola dotta, semplice, elegante e bril-
lante dell'egregio oratore fu attentamente
ascoltata e vivamente applaudita.

Verdi

(S) ROMA, 14, ore 8.25 a.
Verdi è arrivato iersera alle 11.15, cioè
con ventiquattro ore di ritardo dal primo
annuncio.

Molta gente era alla stazione ad atten-
derlo, avendo il *Fanfulla*, iersera, preannun-
ciato il suo arrivo.

Verdi giunse con la signora Giuseppina,
sua moglie, con la Stoloz, con Arrigo Boito
e con Ricordi.

Il treno era in ritardo.
Verdi parve a tutti di aspetto floridissimo
e tale da promettere ancora nuovi immor-
tali lavori.

Alla stazione, entro e fuori, si trovavano
duemila persone. Vi era pure il sindaco Rus-
poli.

Appena il treno entrò alla stazione scop-
piarono acclamazioni.

Verdi fu obbligato a rifugiarsi all'ufficio
dei verificatori.

Finalmente, uscito dalla carrozza, la folla
lo seguì di corsa acclamando, e lo accom-
pagnò fino all'albergo del Quirinale. Qui la
dimostrazione si è ripetuta; Verdi dovette
presentarsi due volte al verone. Entusiasmo
straordinario, indescrivibile.

Fu acclamato anche Boito.

Un Decreto-legge non ancora approvato

(S) ROMA, 14, ore 9 a.
Ricorderete che fra i tanti decreti-legge
fatti dal Ministero alla vigilia dell'apertura
della Camera, con esempio raro di libera-
lità, il più scandaloso fu quello che sanziona-
va per decreto la legge sulle pensioni.

Ora però la legge sulle pensioni fu dalla
Camera, per opera specialmente dell'onore-
vole Sonnino, così modificata da non pot-
tersi più dire quella presentata dal Governo.
Basterebbero a dimostrarlo l'aumento della
quota fissa annua da pagarsi alla Cassa do-
positi e prestiti, e l'aver ridotta a zero
l'operazione facendola entrare nel bilan-
cio.

Dato ciò si domanda che cosa intenda
fare il Ministero di fronte a questo suo de-
creto-legge che non si può dire ancora ap-
provato.

La Regina Vittoria a Roma

(S) ROMA, 14, ore 11 a.
A conferma di quanto vi telegrafai ieri,
trovo nel *Fanfulla* di ieri sera:
La partenza dell'onor. Brin per Firenze
oltre ad avere uno scopo di politica inter-
nazionale, pare ne abbia uno di politica,
per dir così, affettuosa.

A quanto sappiamo, l'onor. Ministro de-
gli esteri si sa ebbe recat. a Firenze per
stabilire definitivamente la venuta a Roma
di S. M. la Regina Vittoria.
La Regina d'Inghilterra verrebbe a visi-

tare i nostri Sovrani per poche ore, perché,
a quanto sembra, non si tratterebbe a Ro-
ma che la giornata del 22.

Sarebbe in vista di questa probabile gita
a Roma della Regina Vittoria che la Re-
gina Margherita ha abbandonato l'idea di
accompagnare a Firenze Re Umberto.

Il Re di ritorno

(S) ROMA, 14, ore 12 a.
Re Umberto è tornato stamane da Fi-
renze.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

15 Aprile 1893
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 56
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 23
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30.7 dal livello medio del mare

13 Aprile	Ore		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0- mil.	753.9	752.1	754.2
Termometro centigr.	+14.6	+18.6	+13.0
Tensione del vap. acq.	5.0	3.9	5.1
Umidità relativa	40	24	46
Direzione del vento	SE	SSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	7	12	9
Stato del cielo	sereno	sereno	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 19.1
minima = + 6.8

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

UNA FOTOTIPIA

(grande formato cent. 48 x 60) rappre-
sentante in grandezza naturale il busto
in metallo bronzo

CRISTOFORO COLOMBO
dono ai compratori di Centinaio com-
pleto di Biglietti della

DELLA GRANDE
lotteria
ITALO-AMERICANA

viene consegnata o spedita franca nel
Regno ai compratori di Biglietti da 10
Numeri del costo di 10 Lire della

GRANDE LOTTERIA
ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile per Legge
il 30 aprile corr.

1 Biglietti concorrono alle Estrazioni col
solo numero progressivo senza serie o ca-
tegoria, e in ogni Estrazione possono
vincere più premi.

Un Numero può vincere più premi

Tutti i premi, depositati secondo le norme
prescritte, alla Banca Nazionale nel Regno -
Sede di Genova - sono pagati in contanti senza
alcuna ritenuta di tassa od altro.

La vendita dei biglietti
è aperta presso la
Banca FRATELLI CASARETO di
Francisco, Via Carlo Felice, N. 10,
GENOVA (Casa fondata nel 1868) - e
presso i principali Bancieri e Cambio-
valute del Regno. - Sollecitare le richieste.

Per la richiesta inferiori a 100 numeri ag-
giungere Centesimi 50 per le spese d'invio dei
biglietti e dei doni in regalo raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno
sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto
il mondo.

La Direzione del Gaz

si pregia di avvertire i signori consu-
matori che dal 1° marzo a. c. e fino
a nuovo avviso il gaz ad uso forza
motrice, con diramazione e contatore
speciali, vie e fornito agli utenti al
prezzo di centesimi 28 (ventotto) per
ogni metro cubo, ferma l'attuale ta-
riffera pel gaz ad uso d'illuminazione
e riscaldamento.

D'AFFITTARSI
PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi
Appartamento in II piano al civico N. 907.
Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907
Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911
In piazza Unità d'Italia
Negozio ad uso officina con due forni e lo-
cali d'abitazione al N. 200
In via San Leonardo
Casino con corte al N. 4741.
In Corle dei Servi
Casino al N. 1770.
In via delle Piazze
Casa a due piani al n. 406.
Per le trattative rivolgersi allo studio del si-
gnor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore
9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Negli Ospitali d'Europa ed America si usa
in gran quantità

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 9,— >	9,44 >	> 1,30 p.	4,— >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 9,44 >	11,— >	omn. 12,5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8,— >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,— >	4,37 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12,7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,— a.	10,34 a.	1,13 p.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
dir. 9,48 >	11,76 >	2,35 >	misto da Ver. 6,40 >	10,50 a.		misto 9,19 >	11,5 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 >	omn. 9,45 a.	3,6 p.	7,50 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
dir. 4,41 >	6,9 >	9,35 >	dir. 12,50 p.	4,— >	5,46 p.	omn. 7,13 >	9,4 >
omn. 7,50 >	10,— >	f. Ver. 8,10 >	omn. 6,10 a.	7,48 >			
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	misto da Ver. 6,40 >	9,33 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7,8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,— >	3,6 p.				
misto 5,56 >	11,— >	diretto 10,35 >	1,7 >				
> 7,16 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.				
		accel. 6,25 >	9,21 >				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 1,— a.	8,18 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,— >	11,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 12,— >	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 7,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7,55 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6,3 >	7,5 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 7,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.	misto 11,10 >	12,56 p.	omn. 4,— p.	5,37 p.
omn. 7,25 >	9,18 >	omn. 5,18 p.	10,22 p.	> 6, n	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malassere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALL'UMERVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
 F. BONATELLI
 P. SELVATICO
 Elementi di Psicologia e Logica

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica*

del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Ma. la Feltrina N. 12 — MILANO

Rappresentante in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86.559.605. —

Danni pagati anticipatamente » 2.211.320.37

Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire

Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendo ancora in soli utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi; compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato qualunque somma liquidata, testo finito il rischio del prodotto colpito e di chiedere accounti testo effettuata la rilevazione di un danno, con tutte le condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, e altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dispendio in proporzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di solvibilità emessi dai propri Assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 53

dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti della EGUAGLIANZA

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA SONNAMBULLA

Anna D'Amico da tutti i giorni con l'assistenza di due distinti dottori.

La Sonambulla, oltre che i continui attestati di riconoscenza per gratificazioni ed elenchi confermati sempre più la notorietà fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnifico dalla chiarovgente Sonambulla ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarla. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 7,25. — Dirigete le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, Via S. Felice numero 14 Bologna (Italia).

PREMIATA FONTE acida - Ferruginea di CIELLENTINO

IN VALLE PEO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, viene consigliata dal Medico per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BASSA: Piazza del Duca, Palazzo Berlinghieri. — H. GIOIA

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIHONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Essenza divina al mondo per preservare e ritalorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali Profumieri e Parrucchieri. Pubblica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York

FONTE RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERRONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

IL COMUNE, Giornale di Padova — Abbonamento annuo L. 16